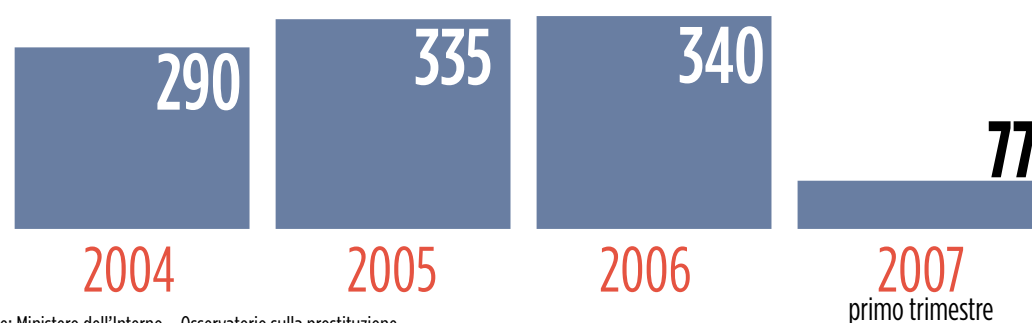


L'ACCUSA

Prostituzione minorile



Persone denunciate in Italia per induzione, favoreggiamento, o fruizione delle prestazioni sessuali di minori di età compresa tra i 14 e 18 anni



Fonte: Ministero dell'Interno - Osservatorio sulla prostituzione

Nazionalità dei minori sfruttati

Romena
Romana (Rom)
Nordafricana
Balcanica
Albanese

«Baby lucciole tra i clienti personaggi in vista»

Il presidente del tribunale dei minori, Adriano Sansa, sferza le forze dell'ordine: servono azioni più incisive

GENOVA. «Tra i clienti delle prostitute minorenni ci sono persone di tutti i ceti, anche personaggi in vista. Spero che ciò non rappresenti una remora per azioni più incisive ad opera delle forze dell'ordine. Anche a prezzo di suscitare qualche scandalo».

Il presidente del tribunale dei minori di Genova, Adriano Sansa, critica l'atteggiamento con cui le autorità di sicurezza hanno affrontato finora il fenomeno della prostituzione minorile. Un atteggiamento troppo morbido. Questo Sansa non lo dice ma lo fa chiaramente capire in occasione della conferenza stampa, organizzata ieri dal Comune, sul problema crescente dei maltrattamenti sui minori.

«Sono troppo poche le denunce a carico degli adulti che vanno con le prostitute bambine, di 12-13 anni, facendo finta di credere che ne abbiano diciotto», attacca il presidente del tribunale dei minori ed ex sindaco di Genova. «D'accordo la prevenzione continua Sansa - ma, in questo caso, occorre un giro di vite anche per non lasciare agli sfruttatori delle baby prostitute l'idea che possano farla franca».

«Si conoscono benissimo i luoghi dove si consumano questi orribili incontri - continua Sansa -; non capisco perché le forze di polizia non agi-

«OCORRE UN GIRO DI VITE PER NON ILLUDERE GLI SFRUTTATORI DI POTERLA FARE FRANCA»



Il giudice Adriano Sansa

scano in maniera più decisa», anche se può esserci il rischio «di imbattersi in qualche personaggio in vista».

«Non ho notizia di coinvolgimenti di vip in questo genere di traffici», precisa il magistrato: «Ma per esperienza immagino che sia un ambiente criminoso dove si possono trovare persone di ogni ceto sociale, anche gente di rilevanti condizioni economiche e sociali».

Quello della prostituzione minorile, accanto alla crescita costante degli abusi sui bambini, per Sansa è la vera emergenza a Genova nel cruciale campo della tutela dei diritti dell'infanzia. Molto più grave della questione delle baby gang. Il commento del giudice, a tale proposito, è tagliente: «L'allarme sulle baby gang, invece, mi pare eccessivo, forse susci-

tato appositamente perché si presta alla spettacolarizzazione, un argomento buono per trasmissioni come "Porta a porta". Il problema è serio, certo, ma non rappresenta la nostra prima emergenza».

Non così la questione dei maltrattamenti e delle violenze sui minori: crimini particolarmente deprecabili su cui, ieri, l'assessore alle Politiche socio-sanitarie del Comune, Roberta Papi, ha aperto accanto a Sansa una riflessione in occasione della giornata mondiale sulla prevenzione della violenza all'infanzia. I dati forniti dal Comune sono preoccupanti: la Liguria è al secondo posto, dopo la Valle d'Aosta, come percentuale di minori vittime di violenze sessuali: il 16,7 per 100 mila minori residenti. Centrotré casi dal 2003 al 2005. Nel



Lucciole minorenni in via Pietro Chiesa, a Sampierdarena

«IMMAGINO CHE SIA UN AMBIENTE DOVE SI TROVANO PERSONE DI OGNI CETO»

figlio sintomi di malattie per poterlo ricoverare in ospedale».

Sansa parla di una forma ancora più subdola: «Tropo spesso i bambini vengono strumentalizzati nei conflitti tra i genitori. A volte si arriva anche alle accuse di pedofilia di un genitore contro l'altro, che non sempre sono reali. Esiste, evidentemente, un problema di mentalità: il bambino non è considerato titolare di diritti come tutti».

«Il fenomeno dei maltrattamenti è socialmente trasversale - osserva l'assessore Papi - lo riscontriamo nelle famiglie povere come in quelle di alto livello culturale ed economico. E non ha nazionalità: commettono abusi italiani ed extracomunitari allo stesso modo». Le cause? «L'abuso di alcol e droghe, in particolare tra le famiglie giovani gioca un ruolo determinante». Ma il reato tra i più odiosi, secondo il presidente del tribunale dei minori, resta proprio quello dello sfruttamento della prostituzione minorile.

«Il problema non è nuovo, lo ha sollevato anche il sindaco Marta Vincenzi alcuni mesi fa - ripete - ma deve essere affrontato con maggiore decisione anche a costo di suscitare qualche scandalo».

VINCENZO GALIANO

IL CASO

Afghanistan, i "femminielli" schiavi dei signori della guerra

Sono ragazzi giovanissimi che vengono utilizzati come "giocattoli" sessuali dai capi mujahidin. Un fenomeno in crescita

PUL-E-KHUMRI (AFGHANISTAN). Sono conosciuti come "bacha bereesh", ragazzi senza barba, giovani che si vestono da donna e ballano alle feste nel nord dell'Afghanistan. E' una pratica ormai antica che ha trasformato alcuni di questi ragazzini in schiavi sessuali di ricchi e potenti padroni, spesso ex signori della guerra, che li costringono a vestirsi da donna, li coprono di regali e ne fanno le loro "amanti".

La polizia afgana sta facendo il possibile per combattere questo fenomeno che ha provocato l'ira dei religiosi islamici, arrivati a proporre di lapidare questi schiavisti per sodomia, vergogna delle leggi islamiche. In una società in cui i due sessi sono tenuti severamente separati, è normale per gli uomini danzare per altri uomini ai matrimoni; ma nel nord del Paese la situazione è degenerata, con gli ex signori della guerra e i capi mujahidin che organizzano delle vere e proprie gare tra i propri danzatori.

«Ogni ragazzo cerca di essere il migliore. Indossano vestiti femminili, hanno dei campanelli ai piedi e seni artificiali», afferma Mohammad Yawar, un ex combattente mujahidin contro i Talebani, residente a Pul-e-Khumri. Questa usanza, chiamata "bacha bazi", letteralmente "gioco dei ragazzi", a volte purtroppo non si limita solo al ballo; «mi piace tantissimo abbracciare un ragazzino. Il suo odore mi uccide», continua Yawar.

Quest'uomo d'affari trentottenne racconta di aver reclutato un giovane quindicenne tre anni fa per farsi aiutare con il proprio lavoro. «E' con me da almeno tre anni, da quando ne aveva quindici. Cercava un lavoro e io gli ho dato un posto dove stare - racconta Yawar mostrando la foto del ragazzo - Non ho una moglie, e lui per me è come se lo fosse. Lo faccio vestire da donna e dormire accanto a me. Mi diverto con lui e per me è tutto», continua baciando la fotografia.

Avere il ragazzo più bello e più bravo nel ballo è un segno di prestigio. «Tutti cercano di avere il ragazzo migliore, il più bello - afferma un ex comandante mujahidin che non vuole essere nominato - Ogni tanto ci raduniamo e facciamo ballare i nostri ragazzi, quello che vince è il ragazzo migliore». Questo signore dà una festa alla settimana a Pul-e-Khumri e dintorni. «Avere un ragazzo è diventata un'usanza per noi. Chiunque voglia apparire, si procura un ragazzino - dice Enayatullah, un proprietario terriero quarantaduenne della provincia di Baghlan - Vent'anni fa ero sposato, ma mia moglie mi ha lasciato a causa del mio ragazzo. Giocavo con lui ogni notte ed ero spesso fuori casa, alla fine mia moglie ha deciso di lasciarmi. Sono contento della mia decisione, adesso dormo e gioco ogni notte con il mio giovane ragazzo».

Questi uomini coprono di regali e di soldi i loro "giocattoli" umani. «Avevo solo quattordici anni quando un ex comandante Uzbeko mi costrinse a fare sesso con lui - racconta Shir Mohammad - In seguito, ho abbandonato la mia famiglia e sono diventato il suo segretario. Sto con lui da dieci anni, adesso sono cresciuto, ma lui



Un bimbo cammina lungo un muro crivellato di colpi a Kabul (archivio Reuters)

continua ad amarmi e a dormire con me».

Ahmad Jawad, 17 anni, negli ultimi due anni è stato con un ricco proprietario terriero. «Ci sono abituato. Amo il mio signore. Mi piace tanto ballare ed atteggiarmi come una donna e giocare con il mio padrone». Se gli si chiede cosa farà da grande, risponde: «Quando sarò cresciuto, diventerò anche io un padrone e avrò i miei ragazzi».

Ma Shir Mohammad con i suoi ventiquattro anni, è troppo vecchio per essere un ballerino. «Sono cresciuto ora e non ho più il fascino dei primi anni. Allora ho chiesto al mio padrone il permesso di sposare sua figlia e lui

ha acconsentito». Molti abitanti del posto hanno chiesto che si ponga fine a questo fenomeno, ma non credono che sarà facile perché molti di questi uomini sono dei ricchi ex comandanti ben armati. Jahan Shah, residente a Pul-e-Khumri, afferma che il governo e gli organi preposti alla sicurezza dovrebbero agire con decisione contro questi atti immorali e anti-islamici. «Se non si fa qualcosa in fretta, diventerà un'abitudine e centinaia di ragazzi verranno coinvolti».

La polizia dell'Afghanistan settentrionale afferma che è stato fatto il possibile per arrestare gli uomini coinvolti. «E' triste dover dire che

questa pratica che include il far ballare i ragazzi, abusarne sessualmente e a volte venderli, va avanti da anni», dice il generale Asadollah Amarkhil, capo della sicurezza della provincia di Kunduz. «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo limitatamente ai nostri mezzi per fermare questo fenomeno». Amarkhil afferma che la povertà, ampiamente diffusa dopo quasi trent'anni di guerra, rende i ragazzi accondiscendenti. «Abbiamo preso provvedimenti severi per salvare le vite dei ragazzi e punire i loro sfruttatori. Stiamo facendo delle indagini per scoprire dove si riuniscono questi uomini con i loro ragazzi, arrivare sul posto e arrestarli».

Hafizullah Khaliqyar afferma che coloro che saranno dichiarati colpevoli verranno imprigionati per almeno 15 anni. «Abbiamo 25 casi colpevoli di questi atti immorali; sono stati processati e ora stiamo facendo del nostro meglio per affrontare il problema». Gli studiosi islamici consigliano pene severe. «Coloro che fanno cose simili, sono dei veri e propri diavoli - afferma Mewlawi Mohammad Sadiqiyar, studioso e capo preghiera nella città più importante del nord, Mazar-i-Sharif - Secondo la legge islamica, coloro che sono avvezzi a tali pratiche dovrebbero essere lapidati a morte».

Alcuni di questi uomini dichiarano di non essere interessati alle donne. «Sappiamo che è immorale e anti-islamico, ma come facciamo a smettere? Non ci piacciono le donne, vogliamo i ragazzi», afferma Chaman Gul, 35 anni, della provincia di Takhar.

REUTERS
(Traduzione di ELEONORA ORECCHIA)

ALECCO

Ritrovata bimba rapita in auto

La mamma parcheggia e una malata di mente prende la piccola. Arrestata grazie alla memoria di un carabiniere

CERNUSCO LOMBARDO (LECCO). Una bimba di un anno e mezzo rapita nel parcheggio di un supermercato è stata ritrovata quasi subito da un maresciallo di Merate che ha rintracciato, grazie alla sua buona memoria, la donna, malata di mente che l'aveva prelevata dall'auto della mamma. Ieri alle 16.45 nel grande piazzale esterno alla Esselunga Store e ad altri centri commerciali tra Cernusco e Merate, una madre arrivata con i tre figli, due maschi e la femmina, ha lasciato la sua Opel nel parcheggio del supermercato ed è entrata da sola: pochi minuti dopo è uscita e non ha più trovato la figlia Gaia in macchina. Disperata la giovane donna ha dato l'allarme mentre per una buona mezzora si è temuto il peggio. La bambina rapita, che vive con la famiglia a Cernusco Lombardone, ora sta bene ed è a casa, mentre la rapitrice è già stata arrestata.

Secondo i testimoni infatti, nei pochi minuti di assenza della madre, una donna sui 50 anni, aperta la portiera della Opel, aveva prelevato la bimba per poi infilarsi velocemente su una Renault rossa e allontanarsi dal supermercato. Non appena il comandante dei carabinieri della compagnia di Merate ha raccolto da testimoni la descrizione della rapitrice, ha capito di chi poteva trattarsi. I militari sono andati a casa della donna, dove hanno trovato la bimba e poco dopo la mamma della piccola si è ritrovata con Gaia, al comando dei carabinieri della stazione di Merate.

Tutto si è risolto per il meglio e in tempi rapidi grazie a un buon controllo del territorio e all'abilità investigativa del maresciallo della stazione di Merate, Edonio Pecoraro, che una volta raccolte le testimonianze di chi aveva assistito al rapimento della bimba le ha collegate ed ha avuto un'intuizione: molti particolari collimavano infatti con le sembianze di una donna ben nota, affetta da problemi psichici, che spesso si aggira nella zona del centro commerciale. In più, collimava il particolare della Renault Twingo vista allontanarsi.

In questo modo l'indagine ha preso una pista ben precisa. I militari sono andati a casa della donna sospetta, a Olgiate Molgora (Lecco), dove hanno trovato Gaia.

GROTTAFERRATA

Terzo infarto per Coppola l'immobiliarista è in coma

GROTTAFERRATA. È in coma dopo il terzo infarto in poche settimane, devastato dagli effetti di una caduta tanto rapida quanto era stata la sua ascesa di nuovo rampante della finanza. Ieri mattina l'immobiliarista Danilo Coppola, agli arresti domiciliari nella sua casa di Grottaferrata (Roma) per imputazioni che vanno dall'associazione a delinquere alla bancarotta fraudolenta e all'aggiotaggio, è stato ricoverato all'ospedale San Sebastiano di Frascati per un arresto cardiaco. Poi è entrato in coma. Nel pomeriggio è stato quindi trasferito al Policlinico Umberto I di Roma, dove lo avevano già soccorso per altri due arresti cardiaci. Il terzo, secondo i parenti, glielo hanno provocato le notizie sulla possibile vendita dell'Hotel Cicerone di Roma, di cui gli hanno sequestrato le azioni, e sull'imminente "collasso" di alcune società del suo gruppo. «Il malore - si legge in un comunicato della famiglia - è sicuramente imputabile alla situazione di grande stress in cui si trova da 9 mesi». Ossia dal suo arresto, disposto lo scorso marzo dalla procura di Roma nell'ambito dell'indagine sul presunto crack finanziario da 130 milioni delle sue società. L'inizio del crollo economico e fisico dell'imprenditore, considerato sino all'anno scorso l'uomo nuovo della finanza italiana. Un immobiliarista che, da ex proletario della periferia romana, si era trasformato in un milionario. Proprio come Stefano Ricucci, anche lui finito in manette mentre provava a entrare nei "salotti buoni" del mondo economico. Ma se l'ex marito di Anna Falchi sembra essersi ripreso, Coppola è allo stremo. I giudici gli avevano già concesso gli arresti domiciliari lo scorso 28 giugno dopo un tentato suicidio L.D.C.



il falegname
CAMPORA GIUSEPPE

visita le nostre esposizioni

VALGUCINE

www.ilfalegnamecampora.it

Bolzaneto (GE) - tel. 010/7408769
Busalla (GE) - tel. 010/9643736



Traffico nel centro cittadino

L'ALLARME 700 morti l'anno per lo smog

I medici dell'Oms hanno presentato i risultati di uno studio (effettuato in 13 città italiane) sulle morti causate dall'inquinamento.

COSTANTE >> 26



Vigili di quartiere in azione

SICUREZZA Promossi al debutto i vigili di quartiere

Sono tornati a piedi in strada come facevano un tempo, i "cantuné". In quattro zone del centro e a Sampierdarena

GRILLO >> 27

I "GETTONI" La rivolta dei consiglieri: «Indennità troppo basse»

Rivolta bipartisan dei consiglieri di palazzo Tursi. Chiedono il raddoppio dei gettoni di presenza o un mensile da 2.500 euro

SERVIZIO >> 26

ALLARME DAI DATI

16,7 ogni 100.000 minori residenti

è la percentuale di minori vittime di violenza sessuale nel biennio 2003-2005 in Liguria, al secondo posto dopo la Valle d'Aosta

7,5 ogni 100.000 minori residenti
la media nazionale

ANNO 2006

6.726 i minori seguiti dai servizi sociali del Comune

508 i bambini e ragazzi ospiti di strutture specializzate

3.234 gli interventi a sostegno delle famiglie

3.000 gli interventi di psicologi, educatori e assistenti sociali promossi dalle strutture pubbliche a favore di minori in difficoltà

1.034 i minori vittime di violenze e maltrattamenti

62% trascurati in varie forme

34% carenti di cure primarie

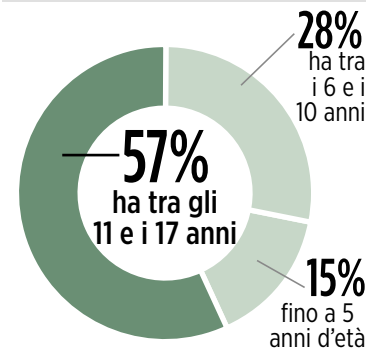
16% vittime di maltrattamenti fisici

13% costretti ad assistere a violenze in famiglia

6% vittime di abusi presunti

3% vittime di abusi accertati

L'ETÀ



sessantuno

le minorenni vittime di tratta e sfruttamento sessuale (di queste baby prostitute, 54 sono romene).

tredici

le prostitute minorenni che hanno seguito percorsi di integrazione sociale

Minori, è allarme abusi

Oltre mille casi l'anno. In aumento pedofilia e sfruttamento delle baby lucciole

«LA VIOLENZA SESSUALE sui minori, la pedofilia e lo sfruttamento della prostituzione minorile sono in aumento. Occorre un giro di vite contro i clienti delle prostitute bambine. Si conoscono i luoghi dove avvengono gli incontri, non è possibile che ci siano così poche denunce a carico di questi adulti che fanno finta di non sapere che vanno con bambine di 12-13 anni. Le forze di polizia dovrebbero svolgere un'azione di prevenzione più incisiva anche a costo di scoprire qualche personaggio noto implicato nel traffico illecito».

Adriano Sansa, presidente del tribunale dei minori, lancia l'accusa nel bel mezzo della conferenza stampa organizzata ieri dal Comune per analizzare il problema, sempre più grave, dei maltrattamenti sui minori. «E' abbastanza stupefacente - dice Sansa puntando il dito contro le forze dell'ordine - che ci siano così pochi adulti denunciati». «Va bene la prevenzione - continua il presidente del tribunale dei minori ed ex sindaco di Genova - ma bisogna anche parlare di repressione contro chi va con le prostitute minorenni». Il fenomeno, denunciato alcuni mesi fa dal sindaco Marta Vincenzi e ribadito con preoccupazione da Sansa, è solo una delle numerose e dilaganti forme di abusi sui minori.

I dati, riferiti al 2006 e riportati ieri a Tursi dall'assessore alle Politiche socio-sanitarie, Roberta Papi, sono eloquenti: «Sono 6.276 i minori seguiti dai servizi sociali del Comune, di cui 1034 vittime di maltrattamenti e violenze». Nelle strutture specializzate sono ospitati 508 bambini e ragazzi in difficoltà. Per arginare il disagio giovanile, nel 2006 Tursi ha condotto 3.234 azioni di sostegno alle famiglie mentre sono stati tremila gli interventi di neuropsichiatri, psicologi, educatori e assistenti sociali promossi dalle strutture pubbliche a favore di minori con problemi.

«Molti maltrattamenti - spiega Papi - avvengono proprio all'interno delle famiglie. Si tratta di un fenomeno in aumento e assolutamente trasversale, che investe tutte le classi sociali. Non si annida solo tra le famiglie povere, ma purtroppo anche in nuclei di livello economico e culturale elevato». La Liguria è particolarmente esposta: è la seconda regione, dopo la Valle d'Aosta, dove è più alta la percentuale di minori vittime di violenza sessuale: 16,7 per 100 mila minorenni residenti nel biennio 2003-2005.

Occasione per riflettere è stata, ieri, la giornata mondiale sulla prevenzione alla violenza all'infanzia istituita dalla "Women's World Summit Foundation" e organizzata in Italia dal Cismai, il Coordinamento nazionale servizi maltrattamento e abuso all'infanzia. Il Comune mette in campo due progetti: Sunrise, per aiutare ragazzi e ragazze vittime di tratta e sfruttamento sessuale (l'anno scorso sono stati colpiti da questo reato 61 minorenni, di cui 54 romene) e il progetto di "Contrasto al maltrattamento e all'abuso di bambine e bambini".

Esiste anche, per i casi più gravi, un Centro maltrattamenti che fa capo



Il Tribunale dei minori di Genova

alla Asl 3. Anche su questo fronte i riscontri sono allarmanti: «Dal 2002 al 2007 sono raddoppiate le situazioni prese in carico dai nostri specialisti», conferma Angela Grondona, responsabile dei consultori Asl: «La metà delle violenze sui bambini avviene da parte di familiari e circa un terzo nella famiglia ristretta».

Il campionario degli abusi è, purtroppo, molto ampio. Si va da forme più o meno lievi di trascuratezza del bimbo e carenti cure, ai maltrattamenti fisici (16 per cento dei 1.34 minorenni maltrattati a Genova nel 2006), agli abusi sessuali. Molti i minori costretti ad assistere ad atti di violenza familiare, spesso sulle proprie madri.

Non solo: «Sempre più adolescenti si lamentano perché i genitori fumano hashish in casa davanti a loro», fa sapere Gianni Guasto, psichiatra infantile e responsabile del Centro maltrattamenti. «L'abuso di droghe e alcol è tra le cause più frequenti di abusi sui minori, soprattutto tra le coppie giovani», afferma Sansa. Esistono anche violenze più sottili ma non meno devastanti.

«Molte mamme - spiega Guasto - fanno un ricorso abnorme al servizio di pronto soccorso perché non sanno gestire l'ansia nei confronti del bambino. In casi estremi sono le madri stesse a procurare i sintomi al piccolo. Al Gaslini, ad esempio, i medici hanno scoperto attraverso telecamere nascoste una madre che infettava il figlio con un ago intinto nelle feci». Ci sono, poi, i bambini usati come arma di ritorsione dai genitori in conflitto. «Non sono rare, nelle cause di separazione - riprende Sansa - le accuse di pedofilia, vero o solo asserite, magari per ottenere più denaro».

VINCENZO GALIANO

>> IL PROGETTO CARCERE MINORILE TURSI CERCA UN'AREA

UNA LISTA di edifici dismessi, tra cui molte ex scuole, è stata consegnata dal Comune al tribunale dei minori in vista della realizzazione del carcere minorile della Liguria. «Il termine è improprio - specifica il presidente del tribunale dei minori, Adriano Sansa - perché parliamo di una struttura contenitiva, non di un carcere vero e proprio». Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, si è fatto carico di dotare anche la Liguria di un "carcere" per minori, da 10-15 posti. Ora il Comune sta cercando un sito dove costruirlo. L'incognita riguarda tempi e fondi.

PARLA SANSÀ

«LA POLIZIA COLPISCA DURO PURE SE CI SONO VIP DI MEZZO»

Presidente Sansa, l'azione nei confronti dei clienti delle baby prostitute è troppo morbida?

«Personalmente penso di sì. Le denunce sono troppo poche. Occorre un'azione molto più incisiva. Anche perché sappiamo esattamente quali sono i luoghi in cui si consumano questi terribili incontri».

Perché, signora, l'azione è stata piuttosto blanda?

«La clientela delle prostitute minorenni è composta da persone di tutti i ceti. Potrebbe esserci anche qualche nome in vista, qualcuno di condizioni sociali rilevanti. Spero che ciò non rappresenti una remora rispetto a interventi di repressione più decisi».

Ha direttamente segnali di coinvolgimento eccellenti?

«No, parlo in senso generale. In altri ambiti criminali, come quello dello sfruttamento della prostituzione, è ben nota la tipologia dei protagonisti. Tra i clienti delle prostitute minorenni, invece, può esserci di tutto. Per questo motivo, i vertici delle forze dell'ordine devono essere risoluti e non avere timore di sollevare, eventualmente, anche qualche scandalo».

Insomma, c'è un rischio di impunità?

«Diciamo che il problema non è nuovo, anche il sindaco Vincenzi lo ha evidenziato. E prima che si spengano i riflettori bisogna colpire con forza i clienti che, come il Secolo XIX ha denunciato in una recente inchiesta, sanno benissimo di approfittare di bambine di 12-13 anni facendo finta di credere che sono maggiorenni: un'ipocrisia intollerabile. Un'insufficiente repressione, inoltre, lascia campo libero agli sfruttatori delle prostitute bambine».

Baby gang, maltrattamenti sui minori, prostituzione minorile: è allarme in Liguria?

«Solo sulle baby gang mi pare che l'allarme sia eccessivo, ed è lanciato forse perché si presta alla spettacolarizzazione tipica di trasmissioni come "Porta a porta". Certo le bande giovanili rappresentano un problema serio, ma non il più grave. Genova è la città dove si consuma più eroina, la seconda per l'uso di cocaina e quella dove c'è più gente in attesa di trattamento per abusi di alcol e droghe».

Cosa possono fare le istituzioni per tutelare i diritti dei minori?

«E' importante la collaborazione. Innanzitutto con la scuola, che è osservatorio privilegiato e canale importante per comunicare, anche alle insegnanti, che il tribunale dei minorenni non è tanto uno strumento di repressione quanto di supporto e aiuto ai minori che si trovano in situazioni difficili. Per questo è utile rivolgere a noi le segnalazioni di abusi e maltrattamenti».

V.G.



«Spero che ciò non rappresenti una remora rispetto a interventi di repressione più decisi»

RISTORANTE PESCE D'ORO

Piazza Caricamento, 65
GENOVA
Tel. 010.24.76.888
Fax 010.25.58.60

MENU a 11 Euro
primo piatto, secondo a scelta e bevanda

MENU a 14 Euro
primo piatto, secondo con contorno a scelta, dessert, bevanda e caffè

CHIUSURA VENERDÌ E DOMENICA SERA

CITTA' DEL SOLE

FINALMENTE ANCHE A GENOVA

I NEGOZI DEL GIOCO CREATIVO

Via Luccoli 42r
Tel. 010 2473214
www.cittadelsole.com